

Il saluto della Direzione per il 4 novembre
Il rinnovato impegno del PCI per sviluppare la riforma delle FF.AA.

Defendere le prime conquiste contro i tentativi di riassorbire - Rinsaldare il vincolo tra popolo, istituzioni ed esercito
L'Italia celebra oggi la Giornata delle Forze Armate. Messaggi augurali sono stati inviati agli uomini in armi dal presidente Leone, che in mattinata si reccherà a rendere omaggio al Milite Ignoto...

La scomparsa del professor Giorgio La Pira
Un protagonista della lotta per la pace

Il suo contributo alla elaborazione della Carta costituzionale - La requisizione della Fonderia delle Cure e l'intervento per il Pignone - Lo sforzo per porre Firenze al centro del dialogo fra i popoli - L'incontro con Ho Ci Minh ad Hanoi nel 1965

FIRENZE - Il prof. Giorgio La Pira è morto ieri sera alle 19,15 nella clinica «Villa Chierubini», dove era stato ricoverato venerdì, colpito da un collasso cardiocircolatorio.
Giorgio La Pira è stato una delle più singolari personalità del mondo politico italiano. Di lui, certa pubblicistica ha tentato di dare le più diverse e contraddittorie definizioni. Lo hanno chiamato in molti modi: «sindaco rosso», «l'unico di sinistra», «l'unico agente segreto», «l'unico di queste immagini - polemiche e oleografiche - coglie il senso della sua presenza sulla scena politica italiana».



Giorgio La Pira

un progetto di società, originale quanto confuso, che cerca di superare la forma capitalistica e quella comunista attraverso una terza via...
a Mosca, parla al Soviet Supremo, con temi della distensione e del disarmo. Allaccia, in questo periodo, personali rapporti con stati diversi del mondo, sui quali interviene spesso con singolari messaggi. Nel '60 è di nuovo sindaco di Firenze, alla guida di una delle prime amministrazioni di centro-sinistra. Il Pontificato di Giovanni XXIII ha aperto in tanto grandi speranze all'iniziativa ed all'impegno del cattolico. Più che un libro, La Pira affida ai continui interventi in Consiglio comunale, il suo «messaggio» politico: «E' la stagione più intensa, questa, anche del mondo cattolico fiorentino più attento ai segni dei tempi».

Convegno a Roma sulla riforma delle autonomie locali

ROMA - Un convegno dedicato alla riforma dell'assetto delle autonomie locali è stato indetto dal Centro per la riforma dello Stato e dall'Istituto Gramsci. Esso si svolgerà a Roma nei giorni 22, 24 e 25 del prossimo gennaio con il seguente tema: «Programmazione, autonomia, partecipazione; un nuovo ordinamento dei poteri locali».
Il convegno si svilupperà con un'introduzione di Armando Cossutta e con relazioni che saranno tenute da Renato Zangheri («Il Comune»), da Luigi Berlinguer («L'ente intermedio») e da Sabino Cassese («La Regione»), alle quali farà seguito il dibattito.

Nel nostro paese l'aborto è ancora il metodo più usato per il controllo delle nascite
COME (NON) FUNZIONA LA CONTRACCEZIONE

Solo il 5% delle donne usa la pillola - Perché mancano i dati - Iniziativa del CNR, Regione Lazio e Comune di Roma per una indagine di massa - I «danni» provocati da alcuni anticoncezionali

ROMA - In Italia - è il dato di due anni fa - l'unico disponibile - solo il 5 per cento delle donne usa la pillola. Ma a quali strati sociali e a quale generazione appartengono queste 600 mila donne, non si sa; come non si sa quanto tempo e per quanto tempo usano la pillola e hanno manifestazioni collaterali, e di che tipo. Non si sa nemmeno quali metodi contraccettivi usi il restante 95 per cento di donne in età feconda, quale diffusione abbiano il diaframma, i sistemi cosiddetti «naturali» (Ogino, coito interrotto) o quelli chimici di uso locale, o spirale.

renzo, il popolare quartiere di Roma».
E' importante precisare quest'ultimo aspetto: è certamente vero che la ridotta diffusione di una educazione sessuale ha portato le donne a scegliere l'aborto, ma è altrettanto vero che la pillola anticoncezionale è stata l'effetto di una sperimentazione incontrollata, voluta su scala mondiale dalle multinazionali ed effettuata su milioni di donne dei paesi del sottosviluppo. Una sperimentazione - un affare - dal chiaro taglio «antifemminista», visto che l'idea di studiare una pillola per l'uomo non ha ottenuto lo stesso slancio, perché si dice - avrebbe potuto determinare una riduzione della libido, obesità, impedimenti psicologici: tutti effetti collaterali già riscontrati nelle donne che fanno uso della pillola.

un interesse che troppo spesso significa distribuzione acritica di pillole.
Ma come usare, quando e dove questa scheda? L'ipotesi era che con essa si potessero raccogliere dati, a livello nazionale, sul grado di istruzione, sul tipo di professione personale e domestica, della donna la quale doveva precisare gli anticoncezionali di sua conoscenza, il perché delle scelte fatte, i motivi di una eventuale sospensione e gli effetti collaterali che riscontrava. La scheda - sempre secondo il progetto - avrebbe dovuto essere distribuita in tutti i consultori e in una parte di essa si sarebbero dovute appurare le annotazioni dell'utente e dell'operatore.

La discussione

Ma una volta presentata ad un convegno nazionale (che si è svolto nei giorni scorsi a Roma, presenti assessori, medici, operatori sociali e militanti del movimento delle donne di diverse regioni italiane) l'ipotesi di lavoro ha dovuto fare i conti con una discussione per molti versi utile - come segnalano le modifiche apportate alla scheda - ma che per altri versi ci è sembrata scivolare in un «angusto» realismo regionale o in uno sterile scontro del dettaglio.
C'è stata una mozione preliminare votata dalla maggioranza dell'assemblea: si è chiesto di discutere e individuare tutti gli elementi necessari alla conoscenza dello stato della contraccezione oggi in Italia, piuttosto che la scheda già elaborata. Una volta raccolti - ha detto l'assemblea - questi elementi potranno essere inseriti

Partito e FGCI al lavoro per il tesseramento e il redutamento

ROMA - Continua con slancio la mobilitazione dei compagni e delle compagne per il tesseramento al PCI e alla FGCI nel quadro delle iniziative per il «mese del partito». In questi primi giorni la Federazione di Torino ha già tesserato circa 17.000 compagni, con oltre 650 reclutati; 60 sezioni hanno superato il 50 per cento; particolarmente significativi i risultati raggiunti da alcune sezioni di fabbrica: la Mestruale è al 77 per cento, la Ombra di Scamozzi all'81 per cento, la Fiat «Sestese» di Rivalta al 70 per cento, la Fiat-OEA all'83 per cento, la

Voci e realtà sul trattamento di deputati e senatori

Dopo 6 anni sarà ritoccata l'indennità parlamentare?

ROMA - Si sono inflitte, negli ultimi tempi, voci circa una prossima decisione degli Uffici di presidenza delle Camere in merito all'aggiornamento dell'indennità parlamentare. Con poche eccezioni, la stampa ha evitato le consuete punte di qualunque implicitamente (e talora esplicitamente) riconoscendo che si tratta di un problema reale. Resta, semmai, l'esigenza di chiarire i termini reali di tale questione ed evitare reazioni infondate.
«Indice e prognostici internazionali per la pace e la civiltà cristiana» (corrispondente dell'Anno 1952), che riaffermano il respinso e l'egemonia della sinistra de fiorentina su larghi settori del clero e del laicato cattolico, si incontrano in La Pira il periodo fiorentino dalla cui stesura - dà per lunghi anni una immagine originale e ancora una volta originale - ha tratto il suo titolo.
L'indice e prognostici internazionali per la pace e la civiltà cristiana» (corrispondente dell'Anno 1952), che riaffermano il respinso e l'egemonia della sinistra de fiorentina su larghi settori del clero e del laicato cattolico, si incontrano in La Pira il periodo fiorentino dalla cui stesura - dà per lunghi anni una immagine originale e ancora una volta originale - ha tratto il suo titolo.

deve intendere il cumulo di tre diverse voci: il reddito fiscale, il reddito del deputato (corrispondente al mancato guadagno professionale) che ammonta a 480.000 lire sottoposte a tassazione; il rimborso spese per l'esplesamento del mandato che è di circa 700.000 lire; e la diaria per spese di soggiorno che ammonta a 270.000 lire. Il totale lordo è, dunque, di lire 1.350.000, quello netto (dedotte le ritenute previdenziali e assicurative) è di L. 1.250.000.
Quando i giornali riconoscono l'ineadeguatezza di questa cifra, si riferiscono al suo totale effettivo. Ma occorre mettere in conto, per quanto riguarda i parlamentari comunisti, l'altissima incidenza del contributo che essi lasciano al partito.
Ora, il meccanismo di riferimento alla retribuzione dei presidenti di Sezione della Corte di Cassazione è bloccato dal 1971, cosicché per sei anni l'indennità è rimasta (unico caso nel panorama nazionale delle retribuzioni) del tutto stazionaria. In tal modo essa è adesso non più pari all'87% del trattamento dei magistrati di riferimento ma è pari ad appena il 69%.
Questo blocco, giustificato all'origine con la situazione di austerità che passò, giunti a questo punto del processo inflattivo ricade sulla condizione pratica del parlamentare.

Il compagno Roasio compie oggi 75 anni

Messaggio augurale dei compagni Longo e Berlinguer
Il compagno Antonio Roasio, membro del Comitato centrale del PCI, presidente dell'Associazione degli ex combattenti antifascisti di Spagna, compie oggi settantacinque anni. In questa occasione i compagni Longo e Berlinguer hanno inviato a Roasio questo messaggio augurale:
«Accogli, anche a nome di tutti i compagni, il nostro fervido affettuoso augurio per il tuo settantacinquesimo compleanno. Un augurio che al tempo stesso riconferma della stima profonda e dell'ammirazione per il contributo davvero inestimabile che non hai dato all'azione del partito sin dalla sua fondazione. Non vi è stato momento o circostanza della ormai lunga storia del nostro partito, che non ti abbia visto impegnato quale coraggioso combattente, come dirigente deciso e abile. E' nostro augurio che per molti anni ancora, in possa continuare in buona salute la tua e-

re come un fattore che rende molto difficile la diligente esplorazione della sua funzione. Ora si parla di una decisione non già di aumento dell'indennità ma di ristabilimento dell'antico rapporto dell'87% con la cifra di riferimento, escludendo qualsiasi recupero dello scarto accumulato negli ultimi sei anni.
Ma anche questo ristabilimento di proporzionalità non potrà essere inteso come un semplice atto riparatorio: resta aperto il problema di adeguare il sistema previsto dalla legge al suo nuovo stato, che hanno arricchito il nostro sistema politico. Si pensi alla notevole diffusione del fenomeno delle «situazioni regionali in quozioni». Si pensi, ancora, al fatto che il finanziamento pubblico ai partiti ha collocato su nuove basi l'intera materia al fine di evitare ogni forma particolaristica o degenerativa di finanziamento professionale del tutto stazionaria. Si pone dunque l'esigenza di fissare regole chiare e generali per tutti i membri del corpo politico rappresentativo.
In questo quadro emerge la necessità di definire una nozione più moderna del trattamento dei parlamentari pervenendo ad una netta distinzione, anche in base all'esperienza di altri parlamenti europei, tra indennità parlamentare vera e propria (cioè retribuzione effettiva per compensare il mancato guadagno professionale dell'eletto a causa del suo assorbito a tempo pieno nel lavoro parlamentare o consiliare, e quindi, in quanto tale, totalmente sottoponibile a tassazione) e il rimborso spese di segreteria, di rappresentanza e di soggiorno nella Capitale. E' chiaro che per quanto riguarda la retribuzione vera e propria occorrerà confermare l'ancoraggio ad un parametro esterno, sia esso riferito a funzione pubblica o a dipendenti di settori economici. In quanto ai rimborsi spese, essi dovranno dipendere dalla quantità e dalla qualità dei servizi che sono posti a disposizione del parlamentare.
Quali che siano le ipotesi concrete per risolvere ciascuno di questi aspetti, deve restare fermo che al rappresentante del popolo deve essere assicurato il maggior livello di condizioni pratiche e morali per esplicare il suo lavoro, i suoi studi, le sue ricerche senza che non potrà avere quell'insabbiamento della qualità della legislazione, del controllo e dell'indirizzo parlamentare

Francesca Raspini